

ra, e nei lavori dei campi sono impegnati tre quarti degli abitanti. Mayawati ed il Bahujan Samaj hanno trovato seguito nella sconfinata massa di braccianti e contadini senza terra. Hanno dato voce agli intoccabili indù, ai buddhisti emarginati, alle caste più basse. Che nelle zone rurali, assai più che nelle città, subiscono le conseguenze dell'emarginazione perpetrata dietro il paravento delle consuetudini e dei valori religiosi.

**STIMATA SORELLA**

L'Uttar Pradesh contribuisce massicciamente a rimpolpare le statistiche sugli atti di violenza commessi contro i dalit in India. Ogni anno vengono ufficialmente registrati nel Paese 110mila casi di omicidi, stupri, aggressioni ai danni dei fuoricasta. L'opinione comune è che la cifra sia in realtà molto più alta, perché tanti episodi non sono denunciati. Ma-

**Gli «ultimi»**

**Sono 170 milioni i cittadini in fondo alla scala sociale**

yawati ha alzato la voce contro intolleranza ed abusi. Ha promosso iniziative legali contro funzionari disonesti e poliziotti infedeli. Non è uscita indenne a sua volta da pesanti accuse di corruzione e autoritarismo. Ha lanciato grandi opere pubbliche, ma non è riuscita per ora a ridurre in maniera evidente la disoccupazione. Il bilancio della sua azione di governo nell'Uttar Pradesh non è tutto positivo. Ma per molti intoccabili oggi è un raggio di luce nel buio. La chiamano «Behenji» (Stimata sorella). Ieri molti hanno probabilmente votato per lei e altri lo faranno nelle prossime tornate. ♦

**IL LINK**

**IL SITO DEI MISSIONARI**  
www.asianews.it

# Summit a Trinidad Obama prova a riunire le Americhe

**Da oggi il vertice tra Usa e Paesi latini: la crisi in primo piano  
Al tavolo anche Lula, Chavez e Kirchner  
Il disgelo con Cuba ma non si parlerà dell'embargo**

**L'analisi**

**MAURIZIO CHIERICI**  
mchierici2@libero.it

Come ogni G8, G20, assemblea Fao, Unesco, il vertice dei paesi delle due Americhe riunito a Trinidad ha una sola speranza: che Obama riesca a svuotare le conclusioni finali già decise e liminate dalle diplomazie, due anni di riunioni estenuanti. Parole vuote. Impegni obsoleti perché ripetuti dal 1994 senza un passo avanti. Integrazione, solidarietà regionale; lotta alla povertà, lotta all'esclusione sociale; difesa dell'ambiente, sviluppo sostenibile, pugno duro contro terrorismo, criminalità, narcotraffico. Banalità che non sono banalità ma negli anni lo diventano: dopo il ripetere autistico degli annunci tutto continua come prima. 73 dei 96 paragrafi sono stati approvati mentre Bush era alla Casa Bianca. Sugli altri 23 si discute fino all'ultimo minuto ma l'assemblea aprirà i lavori con le decisioni firmate.

**Solo la novità** Obama può salvare le Americhe dalla paralisi dalle vecchie croste non facili da ripulire. Non solo sviluppo e rapporti equili-

brati tra Nord e Sud: la crisi affloscia Usa e Canada. Comincia ad arrivare in Brasile, Argentina, Cile, Perù. Anche il Venezuela del petrolio ha la cinghia stretta mentre dietro l'ex muro di Wall Street gli ex gnomi degli affari dichiarano il Messico «paese fallito». E le rimesse degli emigranti hanno smesso di addolcire le famiglie rimaste a casa. I dollari che arrivano dagli Usa sono calati del 40%. Erano 7 miliardi e 500 milioni nel 2007, ricordo perduto. Anche la materie prime restano nei magazzini. Il nostro mondo compra sempre meno, dalla soia al grano. Del petrolio sappiamo tutto: nessuna allegria per chi ci è seduto sopra. Solo il mercato delle armi va a gonfie vele. Rus-

**La svolta statunitense  
Solo la novità Barack  
può evitare la paralisi  
dovuta a vecchi conflitti**

sia e Cina a caccia di clienti latini. Questi i temi che i Paesi delle due Americhe dovrebbero affrontare: come regolare i meccanismi di un'economia dopo il fallimento di liberalismo e globalizzazione. Lo scrittore Carlos Fuentes è pessimista: annuncia un capitalismo autoritario, operazione avviata in Argentina dove i grandi produttori agricoli pretendono la rimozione delle tasse d'esportazione per «poter restare sui mercati». Strade sbarrate da trattori, movimenti di piazza, Buenos Aires torna inquieta.

Le ipotesi in vetrina guardano invece al passato più che al futuro diverso. Tornano i poteri di Banca Mondiale e Fondo Monetario mentre gli strascichi dell'«impero» repubblicano che Obama sta smontando, suscitano capricci irrazionali: Castro e Cuba, copertine di un mondo che non c'è più. Obama ha liberalizzato rimesse, commerci, viaggi: 2 milioni di cubani che vivono negli Usa possono mandare soldi e andare e venire dall'Avana quando vogliono.

Cuba diventa partner economico normale, stessi obblighi e diritti degli altri. L'embargo resiste come definizione ma è una scatola vuota. Se il presidente Usa può annullare da solo le sanzioni Bush-Reagan, non ha il potere di sbriciolare l'assurdità dell'isolamento imposto 50 anni fa. Congresso e Parlamento devono approvare, ed è probabile ne siano coinvolti dopo le elezioni di mezzo mandato. Se fra due anni la cura Barack irrobustisse il Paese, Obama godrà di maggioranze che permetteranno il salto nella storia. Ma Fidel fa i capricci: vuole tutto e subito. Forse per gli anni e gli acciacchi, ha paura di non vedere il lieto fine. Non vuole elemosine, pretende la fine immediata del blocco già rifiutato da tutti i Paesi latini. L'apertura di Obama è venuta prima dell'apertura del vertice per non mescolare passato e futuro. E il segretario Oea, Insulza, ripete: «Dell'embargo non si parlerà».

**Se gli Usa vanno male**, l'America Latina non ride. A parte Lula e il Brasile dove si voterà con risultati incerti perché Lula non potrà ripresentarsi, gli altri Paesi restano sulla corda. Grandi manovre in movimento. Chavez fa la pace con la Colombia di Uribe: assieme si impegnano a combattere le Farc quando 8 mesi fa le Farc li avevano divisi. La democrazia argentina di Kirchner soffre del ritorno dei poteri del latifondo. Il Cile della Bachelet torna all'antico: un presidente del passato, Frei, affronterà un milionario pinochettista-berlusconiano. L'Obama impegnato contro le lobby fino a ieri proprietarie del futuro latino riuscirà a portare i presidenti dell'altra America con i piedi per terra? Cina, India sono lì. Americhe costrette a sintonizzarsi per resistere. Vedremo come. ♦

**Bolivia  
Sventato attentato  
contro Morales: 3 morti**

**Le forze di sicurezza** boliviane hanno sventato un piano per uccidere il presidente Evo Morales. È stato lo stesso Morales a raccontare di una sparatoria durata circa mezz'ora vicino ad un hotel di Santa Cruz, dove la polizia era andata per arrestare «mercenari stranieri» coinvolti nel piano. Tre le vittime, due ungheresi e un boliviano. Secondo Morales nel complotto sarebbero coinvolti anche mercenari di nazionalità irlandese. La polizia ha arrestato 2 persone.

**why perché**

**l'inchiesta diventa comunista**

**il settimanale comunista diventa inchiesta**

**rinascita** della sinistra

Giovedì in edicola e ogni giorno online [www.larinascita.org](http://www.larinascita.org)